

TI_GERICHTE 14.2003.12 vom 6. Juni 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-06-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2003.12_d20030606

FR: TI_GERICHTE 14.2003.12 du 6 juin 2003

IT: TI_GERICHTE 14.2003.12 del 6 giugno 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 11

febbraio 2002 [14.2001.109-112]; Staehelin , op. cit., n. 48 ad art. 84, con rif.); che questa Camera ha tuttavia ammesso due eccezioni all'inapplicabilità dell'art. 107 CPC in materia di rigetto dell'opposizione (cfr. CEF 4 dicembre 1996 [14.1996.28] – citata in Cocchi/Trezzini , CPC commentato, Lugano 2000, n. 3 ad art. 107 – con rif. a Flavio Cometta , Il giudice del diritto esecutivo e il principio della buona fede, in: SJZ 1991 p. 298 sub II e p. 299 sub III.2.c); che in concreto, siccome sono trascorsi quasi quattro anni dall'ordinanza di sospensione della procedura emanata il 21 dicembre 1998 fino a quella 13 novembre 2002 di riattivazione, la prima eccezione riferita alla durata brevissima della sospensione non è ovviamente realizzata; che neppure la seconda eccezione si verifica in casu, in quanto l'escusso non si è abusivamente opposto alla sospensione, alla quale egli ha al contrario aderito; che la parte appellata ravvede tuttavia nel comportamento dell'appellante un abuso di diritto, nella forma di un “venire contra factum proprium”, poiché egli non è insorto contro l'ordinanza di sospensione 21 dicembre 1998 né contro quella di riattivazione del 13 novembre 2002; che l'escusso non aveva motivi d'impugnare l'ordinanza di sospensione, che condivideva, e che secondo la giurisprudenza di questa Camera poteva anche essere giustificata qualora la sospensione fosse stata di brevissima durata; che ovviamente non spettava all'escusso chiedere la riattivazione della procedura bensì all'istante, sul quale del resto grava l'onere di dimostrare che il termine ex art. 88 cpv. 2 LEF non è scaduto (cfr. DTF 106 III 50; Amonn/Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 6. ed., Berna 1997, n. 11 ad § 22; Gilliéron , op. cit., n. 48 ad art. 88); che quest'ultima non ha provato di essere stata indotta dal comportamento dell'escusso a prolungare più del necessario la sospensione; che in particolare non ha prodotto scritti dell'escusso con i quali questi avrebbe chiesto la proroga della sospensione né appare verosimile che effettive trattative bonali si siano svolte in modo ininterrotto durante quasi quattro anni; che visto il tempo trascorso l'escusso poteva in buona fede ritenere che l'escutente aveva rinunciato a continuare la causa; che l'appellante non era obbligato ad impugnare l'ordinanza di riattivazione, in quanto aveva interesse a sollevare all'udienza di discussione – come ha poi fatto – l'eccezione di perenzione ex art. 88 cpv. 2 LEF, per mettere un punto finale alla vicenda; che d'altronde l'art. 88 cpv. 2 LEF è una norma d'interesse pubblico e per ciò la sua violazione costituisce un caso di nullità ex art. 22 LEF (cfr. DTF 96 III 118, cons. 4a i.f., con rif.; Lebrecht , op. cit., n. 21 ad art. 88), che va rilevata anche d'ufficio (cfr. DTF 96 III 118 s., cons. 4b; Gilliéron , op. cit., n. 80 ad art. 82 e n. 48 ad art. 88; Stücheli , op. cit., p. 94 s. ad c; contra, senza motivazione

particolare: Staehelin , op. cit., n. 13 ad art. 84); che in particolare escutente ed escusso non possono modificare convenzionalmente la durata dell'art. 88 cpv. 2 LEF (art. 33 cpv. 1 LEF) né il debitore può rinunciare ad avvalersene (art. 33 cpv. 3 LEF; Gilliéron , op. cit., n. 46 ad art. 88; Stücheli , op. cit., p. 94) e una sospensione convenzionale non è idonea a prolungarne il decorso (cfr. DTF 77 III 58 ss; Amonn/Gasser, op. cit., n. 12 ad § 22; Lebrecht , op. cit., n. 22 ad art. 88); che il termine di perenzione dell'art. 88 cpv. 2 LEF non può essere prolungato né restituito (cfr. FF 1991 III 33, ad n. 201.21 sub art. 33; Amonn/Gasser, op. cit., n. 27 ad § 11; Gilliéron , op. cit., n. 13 ad art. 33; contra, ma probabilmente per inavvertenza: n. 46 ad art. 88), gli art. 33 cpv. 2 e 4 LEF trovando applicazione solo ai termini brevi (cfr. Francis Nordmann , Basler Kommentar zum SchKG, Basilea/Ginevra/ Monaco 1998, vol. I, n. 1 e 9 ad art. 33) ; che la perenzione evidente dell'esecuzione in esame implica la reiezione dell'istanza di rigetto dell'opposizione; che l'appello va quindi accolto; che le spese e le indennità seguono la soccombenza (art. 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF). Richiamato l'art. 22, 82, 88 LEF; 107 CPC; 48, 49, 61 e 62 OTLEF; pronuncia: 1. L'appello 3 febbraio 2003 _____, è accolto. 1.1. Di conseguenza, i dispositivi n. 1 e 2 della sentenza 22 gennaio 2003 (inc. _____) del Segretario Assessore della Pretura del Distretto di Vallemaggia sono riformati come segue: " 1. L'istanza è respinta. 2. La tassa di giustizia in fr. 200.-- è posta a carico di _____, Ascona, che rifonderà a _____, fr. 350.-- a titolo di indennità." 2. La tassa di giustizia di fr. 300.--, già anticipata dall'appellante, è posta a carico _____, a, che rifonderà a _____, fr. 300.-- a titolo di indennità. 3. Intimazione a: _____ Comunicazione alla Pretura del Distretto di _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.